

	BGF NYTK	B2	Comprensione orale	
	Lingua italiana – Turismo		30 minuti	20 punti
	Modello			

**TUTTE LE RISPOSTE DEVONO ESSERE SCRITTE SUL
FOGLIO DELLE RISPOSTE.**

(A beszédértés részvizsgán mindkét szöveget kétszer hallgathatja meg. Mindkét szöveg első meghallgatása előtt 3–3 perc áll rendelkezésére az adott szöveghez tartozó feladatok áttekintésére. A szövegek mindkét meghallgatása közben folyamatosan, majd azok után 2–2 percig dolgozhat a feladatok megoldásán. A vizsgarész végén még 3 perc áll rendelkezésre, hogy a feladatlapokhoz csatolt megoldólapra átírja megoldásait.)

Testo 1

Sentirà una conversazione sull'andamento dell'economia italiana nel 2010.

I. ¹⁻⁹ Scegliere il finale giusto delle frasi.

1. La perdita registrata nel settore industriale nel 2009 era...
 - A) meno del 18%.
 - B) più del 18%.
 - C) pari al 18%.
2. Marco Fortis è il nome di un...
 - A) giornalista specializzato in economia.
 - B) professore universitario.
 - C) libero professionista.
3. Rispetto all'anno precedente nel 2010 si è visto...
 - A) una restrizione del 5,3% della produzione industriale.
 - B) un incremento del 5,3% della produzione industriale.
 - C) un calo del 5,3% della produzione industriale.
4. I nuovi dati dell'Istat...
 - A) fanno sperare.
 - B) segnalano il prolungamento della crisi.
 - C) confermano una situazione invariata.
5. L'anno 2007 era caratterizzato da...
 - A) una forte crescita.
 - B) una finanziaria in rosso.
 - C) risultati negativi.
6. Per il momento sembra che...
 - A) si raggiungeranno presto i livelli di pre-crisi.
 - B) ci vorrà molto tempo per raggiungere i livelli di pre-crisi.
 - C) siano già superati i livelli di pre-crisi.
7. Settore trainante del 2010 è stato/stata...
 - A) la produzione industriale.
 - B) l'industria mineraria.
 - C) il mercato immobiliare.

8. I beni durevoli...
- A) hanno presentato una certa dinamica.
 - B) hanno subito ulteriore peggioramento.
 - C) hanno subito un aumento di prezzo.
9. Il settore immobiliare...
- A) presenta segni positivi.
 - B) è sempre ancora in recessione.
 - C) sembra essere in ripresa.
10. La situazione nel settore dei beni non durevoli...
- A) è preoccupante.
 - B) è buona, si è vista una crescita.
 - C) è ferma.

Testo 2

Ascolterà un'intervista col direttore dell'Agriturismo, Giorgio Lo Surdo sui sondaggi dell'Osservatorio Nazionale del Turismo.

II. ¹¹⁻¹⁵ **Rispondere brevemente alle domande seguenti in base al testo ascoltato (al massimo in 4 parole).**

- 11. Come sono i dati sugli alberghi?
- 12. Dove il rapporto qualità-prezzo è favorevole?
- 13. Che succede nelle regioni più richieste?
- 14. Dove ci sono migliaia di aziende agrituristiche?
- 15. Che cosa sarà difficilissimo mantenere?

III. ¹⁶⁻²⁰ **Completare le frasi secondo il senso (al massimo 4 parole).**

- 16. Come negli anni passati, anche adesso la crisi
- 17. L'Osservatorio Nazionale del Turismo ha ricevuto i dati delle
- 18. è nettamente scesa.
- 19. I sondaggi riportano numeri
- 20. La flessione generalizzata anche i villaggi e i campeggi.

CHIAVE	FIGYELEM! ➔	Kérjük, ide ragasszon egy BESZÉDÉRTÉS azonosító kódot! Hiánya esetén dolgozata érvénytelen.
---------------	-----------------------	---

	BGF NYTK	B2	Comprensione orale		
	Lingua italiana – Turismo		30 minuti	20 punti	
	Modello				
Correttore No.1:	Correttore No.2:	Punti: <input style="width: 80px; height: 30px;" type="text"/>			

Testo 1	
1.	C
2.	B
3.	B
4.	A
5.	A
6.	B
7.	A
8.	A
9.	B
10.	B
Testo 2	
11.	piú pesanti degli alberghi/ peggiori degli alberghi
12.	nell'agriturismo
13.	soffrono di piú la crisi/ c'è piú crisi
14.	in Toscana
15.	il livello delle presenze/ il numero delle presenze/ le presenze
16.	colpisce innanzitutto la Toscana/ colpirà soprattutto la Toscana/ è/sarà dura in Toscana
17.	prenotazioni
18.	la possibilità di spesa/ la capacità di spesa
19.	allarmanti/ negativi a due cifre/ che indicano grandi perdite/ che segnalano flessioni notevoli
20.	riguarda/ interessa

Testo 1

L'economia in tasca – a cura di Roberto Pippa

I titoli: L'industria torna a crescere nel 2010. Produzione a rialzo dopo due anni di calo

- 7 e 37 minuti 32 secondi. Buon giorno da Lucia Coppa e Simona Petracca. Riparte la produzione industriale ma resta ben lontana dai livelli pre-crisi, secondo l'Istat il 2010 ha registrato l'inversione di marcia rispetto all'anno precedente quando l'industria aveva subito un vero tracollo con una perdita del 18% (1). Amalia Carosi ha chiesto al professore Marco Fortis dell'Università Cattolica di Milano (2) un'analisi di questi dati:
- Nel 2010 la produzione industriale è cresciuta rispetto all'anno precedente del 5,3%. (3) Un segnale di ripresa?
- Si tratta sicuramente di un segnale di ripresa (4), anche se bisogna considerare che la crisi che ha colpito l'economia mondiale nel 2008-2009 è stata di tali dimensioni che la ripresa per quanto significativa ancora deve fare molta strada per recuperare i valori precrisi.
- Dopo due anni di indici in calo appunto tra cui il tronfo del 2009. Quanto ci vorrà per ritornare a un livello di produzione industriale precrisi?
- Bisogna analizzare la situazione alla luce del fatto che gli anni prima della crisi – in particolare il 2007 – erano stati un periodo eccezionalmente elevato di crescita (5), soprattutto delle esportazioni, a seguito della grande bolla immobiliare e finanziaria che aveva galvanizzato l'economia mondiale. Anche i paesi esportatori come l'Italia avevano beneficiato di quel clima, tuttavia i livelli raggiunti nel 2007 e 2008 erano anche dei livelli anomali per cui non sarà facile ritornare a quei livelli in tempi brevi (6), non solo perché la crisi è stata forte, ma anche perché quelli stessi livelli erano dei livelli abbastanza drogati.
- Quali sono stati i settori che nel 2010 hanno trainato questa ripresa?
- Per quanto riguarda la produzione industriale si è avuto un incremento (7) per quanto concerne i beni intermedi e beni strumentali mentre è stata meno positiva la dinamica dei beni durevoli (8) che scontano ancora della crisi dei consumi, un grosso impegno da parte delle famiglie e in genere la crisi che riguarda ancora il settore immobiliare (9). Il settore dei beni non durevoli invece ha avuto una crescita abbastanza più sostenuta (10) anche se non comparabile con quella dei beni strumentali.

2'26''

Testo 2

La crisi morde soprattutto la Toscana

Mah, sono dati che sostanzialmente corrispondono a quello che abbiamo rilevato anche noi di Agriturist con un sondaggio presso le nostre aziende associate.

L'impressione è che i dati sugli alberghi siano decisamente più pesanti di quelli dell'agriturismo (11), ma comunque quelli dell'agriturismo sono negativi. Recenti sondaggi anche dell'Osservatorio Nazionale del Turismo parlano per l'agriturismo di un meno 3,7 per cento, mentre gli alberghi sarebbero oltre il 6 per cento. Questo in un certo senso premia il rapporto favorevole qualità-prezzo che riguarda l'agriturismo (12), ma conferma che la crisi c'è, e investe complessivamente tutto il settore turistico.

Paradossalmente le regioni più richieste sono anche le regioni che soffrono di più la crisi (13), perché son quelle come la Toscana, che hanno il maggior numero di aziende. La Toscana supera ampiamente per quanto riguarda l'agriturismo le quattromila aziende (14). Tenere in piedi in una situazione così di crisi un livello sostenuto di presenze (15) per quattromila aziende è molto più difficile che tenerlo in piedi per trecento o quattrocento.

Quindi, anche se la meta preferita per l'appunto è la Toscana a proposito dell'agriturismo, in realtà il rischio che la crisi abbia morso più energicamente in Toscana si è confermato negli anni passati (16) e riteniamo che anche quest'anno sarà così.

Sempre su questi dati dell'Osservatorio del Turismo che sono dati ancora non definitivi, nel senso che è un sondaggio sulle prenotazioni ricevute dalle strutture ricettive (17), si vede che il fenomeno della crisi investe necessariamente tutti, perché la... la possibilità di spesa degli italiani è nettamente diminuita (18) e i sondaggi effettuati prima dell'estate lo confermano con numeri anche abbastanza allarmanti, addirittura a due cifre che (19)... in qualche caso anche addirittura superiori alla flessione del venti per cento.

Probabilmente il consuntivo dirà che non sono questi i numeri, però sicuramente la flessione è generalizzata e abbiamo visto che riguarda non solo gli alberghi e l'agriturismo, ma anche i villaggi turistici, i campeggi (20) con cifre variabili, più pesanti per i villaggi, un pochino più contenuti per i campeggi e per gli alberghi. Quindi diciamo che il dato di fatto è che il turismo interno è in flessione.

2'30"